



*Nikita Magaloff (1912 - 1992)*

La carriera “padovana” di Nikita Magaloff si sviluppa nell’arco di 40 anni, con 11 presenze. Il suo debutto a Padova è del 1946 e l’ultimo concerto è proprio questo del 1987. Un pianista dal repertorio gigantesco, un musicista con una enorme voglia di palcoscenico e contatto con il pubblico. Suonava dal primo barocco all’avanguardia del ‘900 (Prokofiev, Stravinsky, Dallapiccola, ...).

Formatosi inizialmente alla scuola russa di Siloti, continuò gli studi a Parigi diventando amico di Ravel, di Dinu Lipatti e Clara Haskil, di Stravinsky di cui eseguì le composizioni con orchestra oltre a quelle per pianoforte solo.

Noto soprattutto come interprete di Chopin (fu il primo interprete a registrarne l’opera omnia per pianoforte), in realtà il suo vastissimo repertorio comprendeva gli autori classici e romantici, con un interesse sulla modernità, senza disdegnare la musica spagnola e quella virtuosistica da salotto. Nei suoi programmi padovani non mancavano mai brani moderni nè brani spagnoli.

Lo ricordiamo per la purezza del suono, per l’eleganza quasi principesca del gesto, per l’assoluta capacità di far risaltare le singole voci nella polifonia e nel canto.

Un musicista che non ha lasciato una eredità discografica ampia quanto il suo repertorio, tanta era la sua voglia di suonare in pubblico. È ben nota la battuta di Rubinstein *“Nikita, se il pubblico sapesse quanto ti piace suonare ... non ti pagherebbe nessuno!”*.